

Le imprese Dall'Ucraina alle bollette: «Rischiando di chiudere»

È la nuova grande emergenza. Dai colossi industriali ai piccoli imprenditori, dai gestori dei ristoranti ai titolari di negozi, piscine e palestre. Il tema del caro-bollette agita gli imprenditori padovani e gli ultimi ad alzare la voce sono i benzinai: «Così rischiamo di chiudere». E per l'industria ci si mette anche il caso Ucraina: Confapi calcola export a rischio per 300 milioni. **Pipia alle pagine II e III**

Primo Piano



18 LAVORI La crisi internazionale è vicina e nel rischio di costare 300 milioni di euro alle imprese padovane. È il costo fatto da Confapi, confederazione della piccola media industria, per tenere alta l'attenzione su un conflitto potenzialmente devastante anche commercialmente.

Il caso Russia-Ucraina ora rischia di costare 300 milioni di euro

►Confapi analizza l'export in questa provincia: timori per manifattura, apparecchi elettrici e forniture mediche

L'ALLARME

PIADRA No, Russia e Ucraina non sono dall'altra parte del mondo. La crisi internazionale è vicina e nel rischio di costare 300 milioni di euro alle imprese padovane. È il costo che ha fatto da Confapi, confederazione della piccola media industria, per tenere alta l'attenzione su un conflitto potenzialmente devastante anche commercialmente.

IL CALCOLO

Il centro studi Padovano ha preso in esame i dati forniti dall'agenzia Vnesheprom di Mosca, da cui emerge che il totale delle esportazioni di prodotti verso la Russia nel 2020 è stato di quasi 206 milioni di euro, con un trend in crescita del 2,28 per cento rispetto al 2019. Considerando anche le esportazioni nei paesi confinanti alla Russia ma non inserite nell'Unione Europea, ovvero Bielorussia (2 milioni), Georgia (0,5), Armenia (0,5) e Kazakistan (7,5), il settore è stato di 216,2 milioni di euro, con un trend in crescita del 2,02 per cento rispetto al 2019.

LE CONGIUNTE

«Questo è il punto di guerra il primo problema è ovviamente quello degli aspetti umani legati al possibile conflitto. In questa sede ci preme però focalizzare l'attenzione sui rischi commerciali, e in particolare sui rischi di Confapi Padova (Dati di Confapi)». Il titolare di un'impresa, europeo, per il settore di Confapi Padova, ha detto: «L'industria di Padova è un settore che ha un alto grado di esposizione verso la Russia, in particolare nei settori dell'energia, dell'edilizia e delle forniture mediche».

IL DIRETTORE D'ONDIRIO

PREOCCUPATO PER LA GUERRA COMMERCIALE: «SAREBBE UN MOLTO DASTRO PER MOLTE NOSTRE AZIENDE»

Confapi Padova è un'associazione di imprese che ha il compito di rappresentare le imprese padovane nei confronti delle istituzioni e di fornire servizi di consulenza e supporto alle imprese.

LE ESPERTI

Per fare chiarezza sulla crisi Confapi Padova ha interpellato Antonio Viorari, tra i maggiori esperti dell'argomento, e la rivista della politica estera italiana, «L'Espresso».

IL DIRETTORE D'ONDIRIO

PREOCCUPATO PER LA GUERRA COMMERCIALE: «SAREBBE UN MOLTO DASTRO PER MOLTE NOSTRE AZIENDE»

Confapi Padova è un'associazione di imprese che ha il compito di rappresentare le imprese padovane nei confronti delle istituzioni e di fornire servizi di consulenza e supporto alle imprese.

Gli agenti di commercio

«Prezzo del gasolio alle stelle, ecco un'altra mazzetta»

«Nonostante non in tutte le società commerciali nel commercio più forte del Nord-Est, ma almeno sta diventando un fenomeno diffuso». Lo dice Carlo Trevisan, presidente degli agenti di commercio della Fiacre, Assone di Padova, che il fenomeno non si è visto nella zona di Padova, ma in altre zone della provincia, dove il prezzo del gasolio è salito di oltre il 20 per cento. «Il fenomeno è in crescita, ma non è ancora diffuso in tutta la provincia», dice Trevisan. «Il fenomeno è in crescita, ma non è ancora diffuso in tutta la provincia», dice Trevisan.



Vestiti e locali: il crollo dei clienti rispetto a 2 anni fa

► dati Confimprese sui consumi in generale in provincia di Padova

L'ANALISI

PIADRA Un calo del 38,5 rispetto a due anni fa sui consumi in provincia di Padova, con una flessione che tende a quella registrata a Venezia e Verona. A integrare la situazione è l'indagine Confimprese-Ey, che ha appena analizzato i dati dei consumi in provincia di Padova. Il calo è del 38,5 per cento, con un trend in crescita del 2,28 per cento rispetto al 2019.



Il settore è stato di 216,2 milioni di euro, con un trend in crescita del 2,02 per cento rispetto al 2019. Considerando anche le esportazioni nei paesi confinanti alla Russia ma non inserite nell'Unione Europea, ovvero Bielorussia (2 milioni), Georgia (0,5), Armenia (0,5) e Kazakistan (7,5), il settore è stato di 216,2 milioni di euro, con un trend in crescita del 2,02 per cento rispetto al 2019.

Il settore è stato di 216,2 milioni di euro, con un trend in crescita del 2,02 per cento rispetto al 2019. Considerando anche le esportazioni nei paesi confinanti alla Russia ma non inserite nell'Unione Europea, ovvero Bielorussia (2 milioni), Georgia (0,5), Armenia (0,5) e Kazakistan (7,5), il settore è stato di 216,2 milioni di euro, con un trend in crescita del 2,02 per cento rispetto al 2019.

Il caso Russia-Ucraina ora rischia di costare 300 milioni di euro

►Confapi analizza l'export in questa provincia: timori per manifattura, apparecchi elettrici e forniture mediche

L'ALLARME

PADOVA No, Russia e Ucraina non sono dall'altra parte del mondo. La crisi internazionale è vicino a noi e rischia di costare 300 milioni di euro alle imprese padovane. È il calcolo fatto da Confapi, confederazione della piccola media industria, per tenere alta l'attenzione su un conflitto potenzialmente devastante anche dal punto di vista economico.

IL CALCOLO

Il centro studi Fabbrica Padova ha preso in esame i dati forniti dall'agenzia Venicepromex su base Istat, da cui emerge che il totale delle esportazioni padovane verso la Russia nel 2020 è salito a quasi 206 milioni con una crescita del 7,8% rispetto al 2019. Considerando anche le esportazioni nei paesi confinanti alla Russia ma non inseriti nell'Unione Europea, ovvero Bielorussia (13 milioni), Georgia (6,5), Azerbaijan (5) e Kazakistan (7,5), si sommano altri 32 milioni arrivando a un totale di 238. E la tendenza, come confermano i dati relativi ai primi tre trimestri del 2021 è in forte crescita. Vanno poi considerate le possibili conseguenze sul mercato ucraino che ha dato sbocco a 62,5 milioni di euro di esportazioni nel 2020 per le aziende padovane. In totale ballano quindi circa 300 milioni di export per il mercato padovano. Il dato sale ad un miliardo e mezzo se prendiamo in esame l'intero Veneto.

I SETTORI

Per quanto riguarda nello specifico le esportazioni padovane in Russia, ai primi posti ci sono soprattutto le imprese del settore manifatturiero, quello che pagherebbe le conseguenze peggiori di un inasprimento della crisi. Tra i prodotti più venduti nell'area ci sono infatti macchinari, dall'agricoltura alla silvicoltura, per un totale di circa 118 milioni di euro. A questi si aggiungono anche 9,5 milioni di apparecchiature elettriche e 7,4 di pitture, vernici e smalti. Considerabile anche la

voce relativa a strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, e orologi, che raccoglie altri 6,4 milioni di vendite. Più di 4,5 milioni derivano infine da strumenti e forniture mediche e dentistiche.

LE CONSEGUENZE

«Quando si parla di guerra il primo pensiero è ovviamente rivolto agli aspetti umani legati al potenziale conflitto. In questa sede ci preme però focalizzarci sulle possibili conseguenze economiche - sottolinea il direttore di Confapi Padova Davide D'Onofrio - L'Italia è il terzo paese europeo per flussi di scambi con l'Ucraina, dopo Germania e Polonia. Va da sé che un conflitto fermerebbe tutto questo, innescando una parallela guerra commerciale

a colpi di sanzioni e restrizioni, paragonabile all'attuale stato dei rapporti tra Iran ed economie dell'Eurozona: un vero disastro. Il secondo aspetto da considerare è legato alla limitata indipendenza dell'economia italiana da fattori produttivi quali energia e materie prime. Ora serve un'Unione Europea forte e unita per tutelare le nostre imprese».

L'ESPERTO

Per fare chiarezza sulla crisi Confapi Padova ha interpellato Antonio Varsori, tra i maggiori storici dell'integrazione europea e della politica estera italiana, titolare dalla cattedra di Storia dell'integrazione europea all'Università di Padova: «L'atteggiamento europeo è diverso da quello americano, perché l'Europa ha importanti rapporti economici con la Russia - spiega il docente - Di fatto, l'Europa prova a mediare mentre assiste a una reciproca dimostrazione di forza». Come andrà a finire? «Ci attendono mesi di tensione, ma credo che la crisi si raffredderà».

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE D'ONOFRIO PREOCCUPATO PER LA GUERRA COMMERCIALE: «SAREBBE UN VERO DISASTRO PER MOLTE NOSTRE AZIENDE»



CONFAPI PADOVA Il direttore dell'associazione Davide D'Onofrio